

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2018-1892 del 17/04/2018
Oggetto	DPR n. 59/2013, LR n. 13/2015 - DITTA S.I.C. SOCIETA' ADRIATICA IMPIANTI E CAVE SPA CON SEDE LEGALE IN COMUNE DI RAVENNA - VIA TRIESTE, 76 AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ DI PRODUZIONE DI CALCESTRUZZO NELL'IMPIANTO SITO IN COMUNE DI SANTARCANGELO DI ROMAGNA - VIA DELLA COOPERAZIONE, 20
Proposta	n. PDET-AMB-2018-1960 del 17/04/2018
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini
Dirigente adottante	STEFANO RENATO DE DONATO

Questo giorno diciassette APRILE 2018 presso la sede di Via Dario Campana, 64 - 47922 Rimini, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini, STEFANO RENATO DE DONATO, determina quanto segue.

OGGETTO: DPR n. 59/2013, LR n. 13/2015 - DITTA S.I.C. SOCIETA' ADRIATICA IMPIANTI E CAVE SPA CON SEDE LEGALE IN COMUNE DI RAVENNA – VIA TRIESTE, 76 AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ DI PRODUZIONE DI CALCESTRUZZO NELL'IMPIANTO SITO IN COMUNE DI SANTARCANGELO DI ROMAGNA – VIA DELLA COOPERAZIONE, 20

IL DIRIGENTE

VISTO il *DPR 13 marzo 2013, n. 59 s.m.i.* recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA);

RICHIAMATI:

- la *Legge 7 aprile 2014, n. 56* recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- la *Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13* recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze in materia di ambiente;
- la *Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2173 del 21 dicembre 2015* di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla L.R. n.13/2015, che assegna alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) la competenza in materia di AUA;

VISTA la *Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1795 del 31 ottobre 2016* in attuazione della LR n. 13/2015 che fornisce indicazioni sullo svolgimento dei procedimenti;

VISTE le prime indicazioni per l'esercizio integrato delle funzioni di istruttoria e autorizzazione ambientale assegnate ad ARPAE dalla L.R. n. 13/2015, fornite dalla Direzione Generale di ARPAE con nota PGDG/2015/7546 del 31/12/2015;

VISTA la *Legge 7 agosto 1990, n. 241 s.m.i.* recante norme in materia di procedimento amministrativo;

VISTA l'istanza presentata allo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) dell'UNIONE DEI COMUNI DELLA VALMARECCHIA in data 28/12/2016 - assunta al protocollo generale di Arpae-SAC Rimini con n. 9834 del 28/12/2016 (pratica ARPAE n. 36591/2016) e s.m.i., dalla **Ditta S.I.C. SOCIETA' ADRIATICA IMPIANTI E CAVE SPA** (C.F./P.IVA 01347890392), avente sede legale in COMUNE RAVENNA – VIA TRIESTE, 76 e impianto in COMUNE DI **SANTARCANGELO DI ROMAGNA – VIA DELLA COOPERAZIONE, 20**, intesa ad ottenere il rilascio dell'**Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)**, ai sensi del DPR n. 59/2013, comprensiva di:

- *autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura di acque reflue industriali ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. n. 152/2006 e smi;*
- *autorizzazione alle emissioni in atmosfera in procedura ordinaria ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs. n. 152/2006 e smi;*

- *comunicazione o nulla osta di cui all'art. 8, commi 4 o 6, della L.447/95 (inquinamento acustico);*

VISTO il D.Lgs.152/06 recante “Norme in materia ambientale” – Parte Terza;

VISTA la Delibera del Comitato dei Ministri del 4 febbraio 1977 recante criteri, metodologie e norme tecniche generali;

VISTA la Delibera di Giunta Regionale Emilia Romagna n. 1053 del 09/06/2003 recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento;

VISTO il PTCP approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 12 del 23 aprile 2013, nella parte in cui approva il Piano di tutela delle Acque;

VISTO il D.Lgs.152/06 recante “Norme in materia ambientale” – Parte quinta;

VISTA la Deliberazione di G.R. n. 2236 del 28/12/2009 e s.m.i. che detta i criteri e le prescrizioni per le autorizzazioni di carattere generale;

VISTA determinazione del direttore generale dell'ambiente della Regione Emilia-Romagna n.4606 del 04/06/1999 che approva i criteri elaborati dal CRIAER per il rilascio alle autorizzazioni delle emissioni in atmosfera;

VISTO il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR2020) approvato con delibera n. 115 dell'11 aprile 2017 dell'Assemblea Legislativa;

DATO ATTO che come si evince dalla documentazione allegata all'istanza la ditta esercita l'attività di *PRODUZIONE DI CALCESTRUZZO*;

VISTA la precedente autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata con provvedimento n. 250 in data 02/09/2013 dalla Provincia di Rimini;

RICHIAMATA la relazione istruttoria rilasciata dal Servizio Territoriale Arpae di Rimini PGNR/2018/887 del 31/01/2018;

ACQUISITO in data 26/03/2018 PGNR/2018/2845 il parere favorevole espresso dal Comune di SANTARCANGELO DI ROMAGNA del 26/03/2018 per l'impatto acustico L.447/95 e per gli scarichi in pubblica fognatura in quanto condivide e fa proprio il parere espresso da Hera SpA prot. n. 122925 del 20/12/2017, con prescrizioni, necessario e vincolante ai fini dell'adozione dell'AUA;

DATO ATTO che il Comune di SANTARCANGELO DI ROMAGNA in qualità di ente competente non ha espresso motivi ostativi in materia di emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269 del D.Lgs.152/06;

DATO ATTO che la società richiedente l'autorizzazione ha liquidato i costi istruttori a favore di Arpae SAC di Rimini;

RICHIAMATE:

- la Determinazione dirigenziale n. 124 del 15/02/2016, avente ad oggetto: “Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini. Definizione dell'assetto organizzativo di dettaglio della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini a seguito del recepimento delle Posizioni Organizzative istituite con D.D.G. n. 99/2015”;
- la Determinazione dirigenziale n. 199 del 08/03/2016, avente per oggetto: “Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini. Nomina dei responsabili di procedimento ai sensi della Legge n. 241/90”;

DATO ATTO che, ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 il titolare del trattamento dei dati personali è individuato nella figura del Direttore Generale di Arpa e che il responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Dirigente della SAC territorialmente competente;

RICHIAMATO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013, così come modificato dal D.Lgs. n. 97 del 25/05/2016, “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” ed in particolare gli artt. 23 e 40;

RITENUTO che sussistono gli elementi per procedere all'adozione dell'AUA a favore della Ditta in oggetto, in riferimento ai titoli abilitativi ambientali richiesti nel rispetto di condizioni e prescrizioni riportate nella parte dispositiva;

VISTA la nota del 12/04/2018 PGNR/2018/5476 di delega al Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna Dott. Alberto Rebusci ad esercitare le funzioni di Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini, in sostituzione temporanea del Dott. Stefano Renato De Donato;

DATO ATTO che il Responsabile del Procedimento è l'Ing. Giovanni Paganelli titolare di P.O. "Inquinamento idrico ed atmosferico";

SU proposta del responsabile del procedimento amministrativo, Ing. Giovanni Paganelli, della Struttura Autorizzazioni e Concessioni ARPAE di Rimini;

DETERMINA

1. DI ADOTTARE, ai sensi del DPR n. 59/2013, l'**Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)** in capo alla Ditta **S.I.C. SOCIETA' ADRIATICA IMPIANTI E CAVE SPA** avente sede legale in Comune di COMUNE DI RAVENNA – VIA TRIESTE, 76 (C.F./P.IVA 01347890392) per l'esercizio dell'attività di PRODUZIONE DI CALCESTRUZZO nell'impianto sito in Comune di **SANTARCANGELO DI ROMAGNA – VIA DELLA COOPERAZIONE, 20** fatti salvi i diritti di terzi;
2. La presente AUA comprende e sostituisce i seguenti titoli autorizzativi ambientali:
 - autorizzazione alle emissioni in atmosfera in procedura ordinaria (ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs n. 152/2006 e smi) - di competenza ARPAE SAC;
 - autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura di acque reflue industriali (ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. n. 152/2006 e smi) - di competenza comunale;
 - comunicazione ai sensi dell'art.8 della L.447/95 (impatto acustico) – di competenza comunale;
3. DI VINCOLARE la presente AUA al rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:
 - 3a) Per l'esercizio dell'attività/impianto, il gestore deve rispettare tutte le condizioni e prescrizioni specifiche, contenute negli allegati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento di AUA. In particolare:
 - l'**Allegato A** al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni specifiche per le emissioni in atmosfera, comprensivo della planimetria con indicazione dei punti di emissione;
 - l'**Allegato B** al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni specifiche per gli scarichi idrici in pubblica fognatura;

- 3b) Eventuali modifiche dell'attività e/o dell'impianto oggetto della presente AUA devono essere comunicate ai sensi dell'art. 6 del DPR n. 59/2013, ovvero richieste ai sensi dell'art.4. Costituisce modifica sostanziale:
- i. ogni eventuale ristrutturazione o ampliamento che determini variazioni qualitative dello scarico o spostamenti significativi del punto di scarico;
 - ii. ogni modifica che comporta un aumento o una variazione qualitativa delle emissioni in atmosfera o che altera le condizioni di convogliabilità tecnica delle stesse e che possa produrre effetti negativi e significativi sull'ambiente;
- 3c) Qualora il gestore intenda modificare o potenziare le sorgenti sonore o introdurne di nuove, dovrà presentare comunicazione/domanda di modifica dell'AUA allegando la scheda E del modello AUA ai sensi dell'art. 8 della Legge n. 447/1995;
- 3d) La presente AUA è comunque soggetta a rinnovo ovvero revisione delle prescrizioni contenute nell'AUA stessa, prima della scadenza, qualora si verifichi una delle condizioni previste all'art. 5, comma 5, del DPR n. 59/2013;
4. Ai sensi dell'art. 3, comma 6, del DPR n. 59/2013, la **validità dell'AUA** è fissata pari a **15 anni a partire dalla data di rilascio da parte del SUAP territorialmente competente** ed è rinnovabile. A tal fine, almeno **6 mesi prima della scadenza**, dovrà essere presentata apposita **domanda di rinnovo** ai sensi dell'art. 5 del DPR n. 59/2013;
5. L'**AUA adottata** con il presente provvedimento diviene esecutiva sin dal momento della sottoscrizione della stessa da parte del dirigente di ARPAE - SAC di Rimini o chi ne fa le veci, **assumendo efficacia dalla data di rilascio da parte del SUAP territorialmente competente**;
6. In caso di inottemperanza delle prescrizioni si applicano le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad ARPAE e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente ai titoli abilitativi sostituiti con il presente provvedimento;
7. Per ARPAE i controlli necessari al fine di assicurare il rispetto della normativa ambientale vigente e delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento, oltre alla verifica delle condizioni dichiarate dal gestore vengono svolti dalla Sezione provinciale;
8. L'autorità competente, nel caso di criticità sanitarie e/o ambientali, può prescrivere l'installazione di ulteriori impianti di abbattimento e/o l'adozione di opportune soluzioni tecnico-gestionali anche nel corso di validità dell'autorizzazione;
9. E' fatto obbligo di dare immediata comunicazione a ARPAE, AUSL Dipartimento di Sanità Pubblica e Comune, di guasti agli impianti o di altri fatti o situazioni che possano costituire occasione di pericolo per la salute pubblica e/o pregiudizio per l'ambiente;
10. Il presente provvedimento è trasmesso al SUAP territorialmente competente per il rilascio al soggetto richiedente del Provvedimento conclusivo. Ai sensi dell'art. 4, comma 8 del D.P.R. n. 59/2013, il SUAP trasmette agli enti interessati (Comune di SANTARCANGELO DI ROMAGNA, Arpaee Struttura Autorizzazione e Concessioni, Arpaee Servizio Territoriale Sezione di Rimini, HERA S.p.A) copia del Provvedimento conclusivo, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza;
11. Il gestore dovrà conservare presso lo stabilimento la presente autorizzazione unita alla copia dell'istanza e relativi allegati a disposizione degli organi competenti al controllo;

12. Ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, il presente provvedimento autorizzativo verrà pubblicato sul sito web di Arpae alla sezione amministrazione trasparente, ai sensi del D.Lgs n. 33/2013 s.m.i. e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di ARPAE;
13. Per tutti gli aspetti non esplicitamente indicati nel provvedimento di AUA, il gestore è comunque tenuto al rispetto delle disposizioni contenute nelle normative settoriali in materia di protezione dell'ambiente;
14. Con il presente atto viene revocato il Provvedimento n. 250 del 02/09/2013 rilasciato dalla Provincia di Rimini;
15. Di individuare l'Ing. Giovanni Paganelli quale Responsabile del Procedimento del presente atto;
16. Ai sensi dell'art. 3 della L. 241/90, il soggetto destinatario del presente atto può ricorrere nei modi di legge contro l'atto stesso, alternativamente al TAR dell'Emilia-Romagna o al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 ed entro 120 giorni dalla data della notificazione o di comunicazione.

p. IL DIRIGENTE T.A.
STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI
DI RIMINI
Dott. Alberto Rebucci

ALLEGATO A

CONDIZIONI:

• La Società svolge attività di “**produzione di calcestruzzo**”. Il ciclo produttivo consiste nella miscelazione degli inerti (ghiaia, ghiaino e sabbia) con il legante (cemento) e acqua. Gli inerti sono stoccati in cumuli su piazzale e vengono caricati su nastro trasportatore per essere convogliati al betonaggio. Il cemento stoccato in silos viene inviato al betonaggio mediante coclea.

La ditta dichiara:

• di utilizzare i seguenti quantitativi di materie prime: sabbia 20.950 t/anno, pietrisco 29.550 t/anno, cemento 8.500 t/anno, additivi 80 t/anno, acqua 4.800 t/anno per una produzione complessiva di circa 61.127 t/anno di calcestruzzo.

PRESCRIZIONI:

EMISSIONI CONVOGLIATE

E1 – Silos cemento

Impianto di abbattimento: Filtro in tessuto, costituito da n.18 maniche per una superficie filtrante complessiva di 12 m²

Portata: 1.440 Nm³/h

Temperatura: ambiente

Durata: 1 ore/giorno

Altezza: 14 m

Sezione: 0,05 m²

Inquinanti emessi e relativi limiti rinvenibili al punto 4.22 della DGR 2236/2009 e s.m.i.

<i>Inquinanti</i>	<i>Valori limite di emissione</i>
Materiale particellare	10 mg/Nm ³

Autocontrolli: i filtri dovranno essere dotati di misuratore di pressione differenziale. L'azienda dovrà effettuare sui filtri ispezioni di verifica dello stato di conservazione ed efficienza a cadenza annuale. I risultati delle manutenzioni dovranno essere annotati su di un apposito registro con pagine numerate e bollate a cura dell'ARPA, e firmate dal responsabile dell'impianto a disposizione degli organi di controllo competenti. In tal caso i limiti si intendono automaticamente rispettati.

E2 – Silos cemento

Impianto di abbattimento: Filtro in tessuto, costituito da n.18 maniche per una superficie filtrante complessiva di 12 m²

Portata: 1.440 Nm³/h

Temperatura: ambiente

Durata: 1 ore/giorno

Altezza: 14 m

Sezione: 0,05 m²

Inquinanti emessi e relativi limiti rinvenibili al punto 4.22 della DGR 2236/2009 e s.m.i.

<i>Inquinanti</i>	<i>Valori limite di emissione</i>
Materiale particellare	10 mg/Nm ³

Autocontrolli: i filtri dovranno essere dotati di misuratore di pressione differenziale. L'azienda dovrà effettuare sui filtri ispezioni di verifica dello stato di conservazione ed efficienza a cadenza annuale. I risultati delle manutenzioni dovranno essere annotati su di un apposito registro con pagine numerate e bollate a cura dell'ARPA, e firmate dal responsabile dell'impianto a disposizione degli organi di controllo competenti. In tal caso i limiti si intendono automaticamente rispettati.

E3 – Bilancia cemento impianto A

Impianto di abbattimento: Filtro in tessuto, costituito da n.3 maniche per una superficie filtrante complessiva di 1 m²

Portata: 110 Nm³/h

Temperatura: ambiente

Durata: 0,7 ore/giorno

Altezza: 4 m

Sezione: 0,10 m²

Inquinanti emessi e relativi limiti CRIAER rinvenibile al punto 4.8.1 “Carico, scarico, movimentazione, frantumazione e conservazione materie prime”

<i>Inquinanti</i>	<i>Valori limite di emissione</i>
Materiale particellare	10 mg/Nm ³

Autocontrolli: in considerazione del fatto che tale emissione ha una durata di circa 1 minuto per carico di betoniera, che avviene in maniera discontinua e che pertanto il campionamento è difficilmente eseguibile e scarsamente significativo nel rispetto delle norme UNI 10169 e UNI 13284, il valore limite per le polveri si intende automaticamente rispettato senza la necessità di effettuare campionamenti di controllo qualora sia garantita la funzionalità del sistema di abbattimento delle polveri. L'obbligo di campionamenti di autocontrollo è pertanto sostituito dal controllo mensile del sistema di abbattimento e dalla relativa registrazione su apposito registro con pagine numerate e bollate a cura dell'ARPAE, e firmate dal responsabile dell'impianto a disposizione degli organi di controllo competenti.

E4 – Bilancia cemento impianto B

Impianto di abbattimento: Filtro in tessuto, costituito da n.3 maniche per una superficie filtrante complessiva di 1 m²

Portata: 110 Nm³/h

Temperatura: ambiente

Durata: 0,7 ore/giorno

Altezza: 4 m

Sezione: 0,10 m²

Inquinanti emessi e relativi limiti CRIAER rinvenibile al punto 4.8.1 “Carico, scarico, movimentazione, frantumazione e conservazione materie prime”

<i>Inquinanti</i>	<i>Valori limite di emissione</i>
Materiale particellare	10 mg/Nm ³

Autocontrolli: in considerazione del fatto che tale emissione ha una durata di circa 1 minuto per carico di betoniera, che avviene in maniera discontinua e che pertanto il campionamento è

difficilmente eseguibile e scarsamente significativo nel rispetto delle norme UNI 10169 e UNI 13284, il valore limite per le polveri si intende automaticamente rispettato senza la necessità di effettuare campionamenti di controllo qualora sia garantita la funzionalità del sistema di abbattimento delle polveri. L'obbligo di campionamenti di autocontrollo è pertanto sostituito dal controllo mensile del sistema di abbattimento e dalla relativa registrazione su apposito registro con pagine numerate e bollate a cura dell'ARPAE, e firmate dal responsabile dell'impianto a disposizione degli organi di controllo competenti.

E5 – Impianto betonaggio

Impianto di abbattimento: Filtro in tessuto, costituito da n.66 maniche per una superficie filtrante complessiva di 63 m², la pulizia delle maniche avviene per controlavaggio pneumatico.

Portata: 13.000 Nm³/h

Temperatura: ambiente

Durata: 5 ore/giorno

Altezza: 6 m

Sezione: 0,07 m²

Inquinanti emessi e relativi limiti CRIAER rinvenibile al punto 4.8.1 “Carico, scarico, movimentazione, frantumazione e conservazione materie prime”

<i>Inquinanti</i>	<i>Valori limite di emissione</i>
Materiale particellare	10 mg/Nm ³

Autocontrolli: l'azienda dovrà effettuare sulla emissione **E5** controlli a cadenza annuale, i risultati dei quali dovranno essere annotati su apposito registro con pagine numerate e bollate a cura dell'ARPAE, e firmate dal responsabile dell'impianto a disposizione degli organi di controllo competenti. In alternativa, il controllo del parametro Materiale Particellare potrà essere sostituito, dopo l'installazione di pressostato differenziale, da ispezioni mensili all'impianto di abbattimento delle polveri, l'esito delle quali dovrà essere annotato sul registro suddetto.

EMISSIONI DIFFUSE

IMPIANTO O ATTIVITA'	FASE	SOLUZIONI DA ADOTTARE
Preparazione e produzione impianto di betonaggio	Trasporto su tramoggia	Procedere con la bagnatura del materiale inerte quando l'umidità è molto ridotta e mantenere una adeguata altezza di caduta.
	Stoccaggio	L'altezza dei cumuli non dovrà essere superiore a quattro metri.
Stoccaggio, trasporto, carico/scarico e movimentazioni	Trasporto	Bagnatura con cadenza regolare dei piazzali e delle vie interne (in particolar modo durante la stagione estiva) mediante autocisterna o altro sistema idoneo.
	Movimentazione	Durante tutte le fasi di movimentazione lo scarico del materiale inerte deve avvenire lentamente, in modo da non generare emissioni polverulente e nel caso

		procedere alla bagnatura.
Transito mezzi	Scarico materiali inerti /Carico autobetoniere	<p>I camion per il trasporto di materiale polverulento dovranno essere coperti, la velocità di percorrenza all'interno dell'impianto dovrà essere ridotta.</p> <p>Le vie di transito dovranno essere mantenute umide o dovrà essere utilizzato un altro sistema atto a limitare la produzione di polvere (copertura con stabilizzato o asfalto).</p> <p>Realizzazione di terrapieni rinverditi e/o siepi vegetali a difesa dei ricettori sensibili.</p>

Condizione di normalizzazione dei risultati.

I limiti di emissione sono di norma espressi in concentrazione di inquinante (mg/Nm^3 = massa di sostanza presente in un metro cubo di effluente secco riferito alla temperatura di 273,15 K e 101,3 kPa) contenuto nel flusso gassoso strettamente necessario, dal punto di vista tecnologico e di esercizio, all'evacuazione di tutti gli effluenti prodotti in condizioni di sicurezza.

Altre prescrizioni

- a. I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.
- b. Qualunque anomalia di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti di abbattimento, ove esistenti, tali da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati deve comportare la sospensione o riduzione delle lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto di abbattimento (fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile) e di sospendere l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare un pericolo per la salute umana, e ne deve essere data comunicazione alla Provincia ed alla competente sezione provinciale di ARPAE entro le 8 ore successive al verificarsi dell'evento.
- c. Durante i rilevamenti alle emissioni devono essere determinate, con riferimento ad un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose, sia le portate degli effluenti, sia le concentrazioni degli inquinanti per i quali sono stabiliti limiti di emissione. Le condizioni di esercizio dell'impianto durante l'esecuzione dei controlli devono essere riportate nel rapporto di prova o nel Registro degli indicatori di attività del ciclo tecnologico. Nel caso di misurazioni discontinue eseguite con metodi automatici che utilizzano strumentazioni a lettura diretta, la concentrazione deve essere calcolata come media di almeno 3 letture consecutive e riferita, anche in questo caso, ad un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose. Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare l'indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa

può essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione. Le norme tecniche: Manuale Unichim n°158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni" indicano per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un'incertezza pari al 30% e per metodi automatici un'incertezza pari al 10%.

- d. Il risultato di un controllo è da considerare superiore al valore limite autorizzato quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura, (cioè l'intervallo corrispondente a "risultato misurazione meno incertezza di misura") risulta superiore al valore limite autorizzato.
- e. I camini di emissione devono essere dotati di prese di misura posizionate in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Ogni emissione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. Per garantire la condizione di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento (UNI 10169 e UNI EN 13284-1); le citate norme tecniche prevedono che le condizioni di stazionarietà siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato ad almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità (5 diametri nel caso di sfogo diretto in atmosfera). E' facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza. Ogni presa di misura deve essere attrezzata con bocchettone di diametro interno da 3 pollici filettato internamente e deve sporgere per almeno 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati ad almeno 1 metro di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro. I camini devono essere attrezzati per i prelievi anche nel caso di attività per le quali non sia previsto un autocontrollo periodico ma sia comunque previsto un limite di emissione.
- f. I sistemi di accesso degli operatori ai punti di misura e prelievo devono garantire il rispetto delle norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs. n°81/08 e ss.mm.ii. L'azienda deve fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni. I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. In mancanza di strutture fisse di accesso ai punti di misura e prelievo, l'azienda deve mettere a disposizione degli operatori addetti alle misure idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro. La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza.
- g. L'autorità competente si riserva, nel caso di criticità sanitarie e/o ambientali accertate, di prescrivere l'installazione di idonei impianti di abbattimento e/o l'adozione di opportune soluzioni tecnico-gestionali anche nel corso di validità dell'autorizzazione.

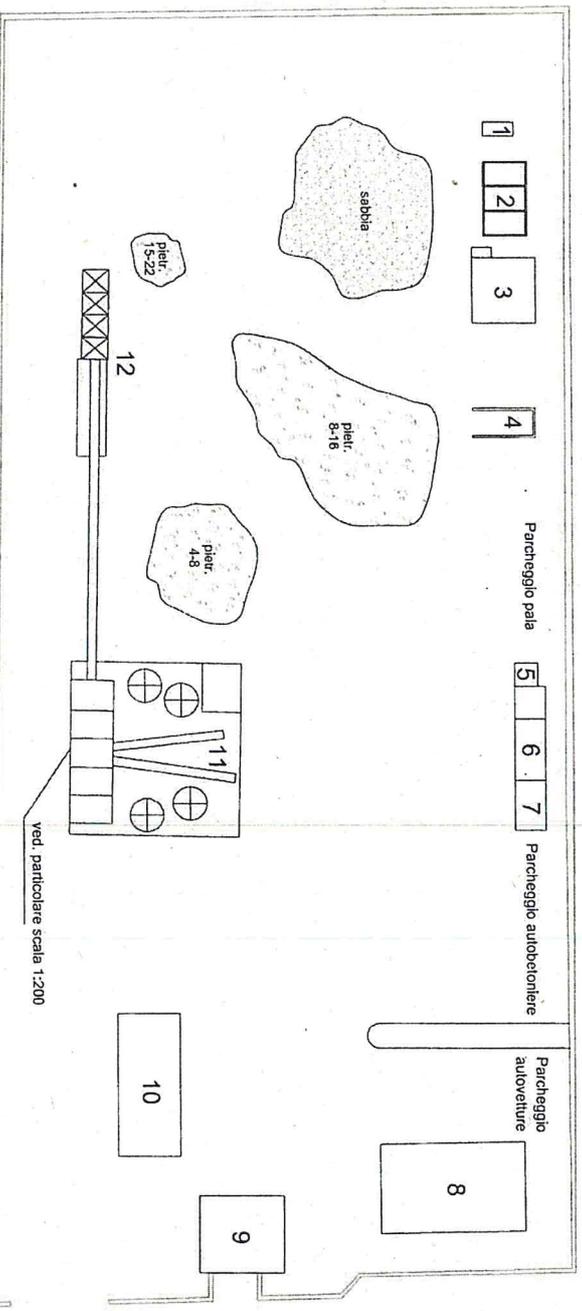
Misurazione delle emissioni con metodi discontinui di prelievo ed analisi

I metodi di campionamento e analisi delle emissioni in atmosfera da utilizzarsi per la verifica del rispetto dei limiti di emissione in flussi gassosi convogliati sono riportati nella successiva tabella;

altri metodi possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con ARPAE servizio territoriale.

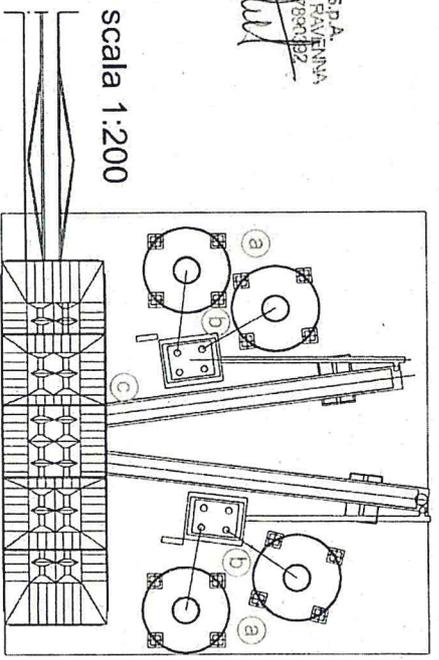
La metodica da utilizzare deve comunque essere scelta a partire da metodi analitici ufficiali o normati (UNI EN – UNI - UNICHIM); nel caso non sia nota l'incertezza di misura, essa dovrà essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione e non dovrà essere superiore al 30% del valore limite stesso; nella presentazione dei risultati deve essere descritta la metodica utilizzata.

<i>Parametro/Inquinante</i>	<i>Metodi indicati</i>
Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento	UNI 10169 – UNI EN 13284-1
Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati	UNI 10169
Determinazione della concentrazione delle polveri totali	UNI EN 13284-1 – UNI 10263



- LEGENDA :**
- 1 Cisterna gasolio
 - 2 Vasche di pulizia autobetoniere
 - 3 Officina
 - 4 Vasche rimanenza cls
 - 5 WC
 - 6 Sala comandi
 - 7 Sala autisti autobetoniere
 - 8 Ufficio e laboratorio
 - 9 Cabina elettrica
 - 10 Laboratorio e pesa
 - 11 Impianto di betonaggio
 - 12 Tamoggia di carico

Planimetria scala 1:500



Particolare scala 1:200

S.I.C. Adriatica S.p.A.
 Via F.lli. Rossini, 76 - 48123 RAVENNA
 C.F. e P. IVA 013 478 903 92

Luca...

- a) FILTRI DELLE DUE BATTERIE DEI SILOS CEMENTO CON ATTIVAZIONE NELLA FASE DEL LORO CARICO DAI CAMION [ved. scheda prodotto CAMS FCSI 18/12]
- b) FILTRI SULLE BILANCE, CON ATTIVAZIONE NELLA FASE DI MISCELAZIONE DEI MATERIALI INERTI [ved. scheda prodotto CAMS FCSI 3/1]
- c) FILTRO A TORRETTA, CON ATTIVAZIONE NELLA FASE DI PRODUZIONE DEL CLS E DEL CARICO AUTOBETONIERE [ved. scheda prodotto RIV 6600 A]

Proprietà: S.I.C. Soc. Adriatica Impianti e cave SPA con sede a Ravenna (RA)
 c.f./p.i. : 013 478 903 92

CENTRALE DI BETONAGGIO NEL COMUNE DI SANTARCANGELO DI ROMAGNA (RN), VIA DELLA COOPERAZIONE n.20
 COMUNICAZIONE DI AGGIORNAMENTI NON COMPORANTI
 VARIAZIONI QUALITATIVE O AUMENTO DELLE EMISSIONI
 RISPETTO ALLA AUTORIZZAZIONE VIGENTE n.250 DEL 02/09/2013

A.U.A. ex. D.P.R. 59/2013

EMISSIONI IN ATMOSFERA DI CUI ALL' Art. 269 del COD. AMBIENTE



ALLEGATO B

Città di Santarcangelo di Romagna

Provincia di Rimini

Servizi Urbanistici - Servizio Qualità Urbana e Pianificazione Territoriale

Santarcangelo di Romagna, 26/03/2018

Allo Sportello Unico per le Attività Produttive
Valmarecchia
suap.valmarecchia@legalmail.it

Ad Arpae- SAC
aorn@cert.arpa.emr.it

Oggetto: parere favorevole al rilascio dell'AUA all'attività di produzione del calcestruzzo, sito in via Della Cooperazione n. 20 a Santarcangelo di Romagna, della ditta S.I.C. Società Adriatica Impianti e Cave Spa.

Vista la richiesta di parere al Servizio Qualità Urbana, pervenuta al prot. comunale al n. 36717 del 28/12/2016 da parte dell'Unione dei Comuni Valle del Marecchia, per il rilascio dell'AUA alla ditta in oggetto, relativamente ai seguenti titoli abilitativi ambientali:

- 1- autorizzazione allo scarico di cui al Capo II, titolo IV, sez. II, parte III del D.lgs 152/2006 e s.m.i.;
- 2- impatto acustico;

Vista la normativa vigente in materia di smaltimento di acque di prima pioggia e di impatto acustico;

Dato atto che la Zonizzazione Acustica Comunale vigente ha classificato l'area dell'impianto in oggetto in V classe acustica;

Preso atto del Documento di Impatto Acustico presentato dalla ditta, nel quale risulta la compatibilità dell'impianto di betonaggio con la suddetta classe acustica;

Visto il parere favorevole con prescrizioni emesso da Hera S.p.A., in qualità di gestore della rete fognaria, prot. n. 122925 del 20/12/2017, relativamente allo scarico nella pubblica fognatura nera delle acque di prima pioggia dell'impianto di betonaggio in oggetto;

Comune di Santarcangelo di Romagna – Servizio Qualità Urbana
Piazza Ganganelli n° 1 47822 Santarcangelo di Romagna (Rimini)
Telefono 0541 356308 Fax 0541 356277

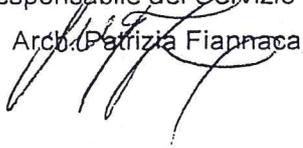


si esprime, per quanto di competenza, parere favorevole al rilascio alla ditta S.I.C. Società Adriatica Impianti e Cave Spa, con sede a Santarcangelo di Romagna in via Della Cooperazione n. 20, dell'Autorizzazione Unica Ambientale relativa all'impianto di betonaggio, sito a Santarcangelo di Romagna in via Della Cooperazione n. 20, a condizione che lo scarico delle acque di prima pioggia del piazzale della succitata attività avvenga nel rispetto delle prescrizioni emesse da HERA S.p.A.

Cordiali Saluti

La Responsabile del Servizio Qualità Urbana

Arch. Patrizia Fiannaca



La P.O. dei Servizi Urbanistici

Arch. Silvia Battistini



HERA S.p.A.
Direzione acqua
Via Razzaboni 80 41122 Modena
tel. 059.407111 fax. 059.407040
www.gruppohera.it

Spett.le/Egr.
COMUNE di SANTARCANGELO DI ROMAGNA
SUAP Unione dei Comuni Valle del Marecchia
Via Pascoli, 2
47822 SANTARCANGELO DI ROMAGNA (RN)
suap.valmarecchia@legalmail.it

Originale PEC

Modena, li 20/12/2017
GS/fs prot.gen. n. 122925

OGGETTO: **Parere per autorizzazione unica ambientale - scarico di Acque di prima pioggia in fognatura:**
▪ Rif. pratica Hera n° 41/2017 Richiesta di parere Prot. 71291 del 18/07/2017;
▪ Rif. pratica SUAP 17563.

▪ Responsabile dello scarico	S.i.c. Societa' Adriatica Spa
▪ Indirizzo dell'insediamento da cui ha origine lo scarico	VIA DELLA COOPERAZIONE, 20 - SANTARCANGELO DI ROMAGNA
▪ Destinazione d'uso dell'insediamento	IMPIANTO DI BETONAGGIO
▪ Potenzialità dell'insediamento	
▪ Tipologia di scarico	Acque di prima pioggia
▪ Ricettore dello scarico	Fognatura nera
▪ Sistemi di trattamento prima dello scarico	Vasca di prima pioggia
▪ Impianto finale di trattamento	IMPIANTO DEP. RIMINI, VIA FIUMICINO, 6 SANTA GIUSTINA RIMINI

Vista l'istanza **Vs rif. prot. 17563**

Si emette, per quanto di competenza, **PARERE FAVOREVOLE** al rilascio dell'atto autorizzativo ai sensi del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., con le seguenti prescrizioni:

- 1) E' ammesso, oltre allo scarico di acque reflue domestiche (servizi igienici), unicamente quello derivante da: **acque di prima pioggia**.
- 2) Lo scarico deve rispettare i limiti di emissione indicati nella **Tabella B** del Regolamento del Servizio Idrico Integrato.
- 3) Devono essere adottati tutti gli accorgimenti atti a limitare l'afflusso di acque meteoriche nella fognatura nera.
- 4) Devono essere presenti ed in perfetta efficienza i seguenti impianti e accessori:
sifone 'Firenze' dotato di doppia ventilazione e posizionato all'interno della proprietà in prossimità del confine, in zona costantemente accessibile;
pozzetto deviatore (sulla linea di scarico delle acque meteoriche di dilavamento del piazzale);
vasca prima pioggia (sulla linea di scarico delle acque meteoriche di dilavamento del piazzale);
disoleatore con filtro a coalescenza (sulla linea di scarico della vasca prima pioggia);
misuratore di portata elettromagnetico e registratore videografico (sulla linea di scarico della vasca prima pioggia) approvato e piombato da HERA;
pozzetto di prelievo (sulla linea di scarico delle acque reflue industriali) costantemente accessibile agli organi di vigilanza e controllo individuato mediante targhetta esterna o altro sistema equivalente.
Entro 6 mesi dal rilascio dell'atto autorizzativo, se non già presente un sistema di quantificazione della portata, la ditta dovrà provvedere all'installazione del suddetto sistema di misurazione, fornendo ad Hera la relativa documentazione tecnica e richiedendone la necessaria piombatura.
- 5) I sigilli apposti alla strumentazione di misura e controllo di cui al p.to sopra potranno essere rimossi esclusivamente previa autorizzazione specifica da parte di Hera. La gestione e manutenzione di tali apparecchiature sarà a cura e con oneri a carico del titolare dell'autorizzazione che segnalerà tempestivamente ogni malfunzionamento, provvederà alla sollecita riparazione e conserverà i

- supporti dei dati registrati a disposizione di HERA.
- 6) La vasca di prima pioggia deve essere dotata di un sistema, che escluda l'afflusso delle acque di seconda pioggia a riempimento avvenuto.
 - 7) Lo svuotamento della vasca prima pioggia dovrà essere attivato 48-72 ore dopo la fine dell'evento meteorico e comunque mai mentre piove. La portata della pompa atta allo svuotamento non dovrà superare **0,5 l/sec**.
 - 8) Le operazioni di pulizia e manutenzione degli impianti di trattamento devono essere effettuate con adeguata frequenza, in funzione del dimensionamento degli stessi e comunque secondo quanto stabilito dai relativi manuali di manutenzione forniti dalla ditta produttrice. La documentazione fiscale comprovante tali operazioni deve essere conservata a cura del titolare dello scarico e deve essere esibita a richiesta degli incaricati al controllo.
 - 9) Al termine di ogni evento meteorico di intensità rilevante dovrà essere controllato il livello dei sedimenti depositati all'interno della vasca di accumulo ed il livello dello strato di oli nel comparto di disoleazione provvedendo, qualora necessario, alla loro asportazione.
 - 10) HERA può, in qualunque momento a mezzo di incaricati, effettuare sopralluoghi nello stabilimento, con eventuale prelievo di campioni di acque reflue e determinazione di quantità scaricate.
 - 11) E' fatto obbligo dare immediata comunicazione all'Autorità competente di guasti agli impianti o di altri fatti o situazioni che possano costituire occasioni di pericolo per la salute pubblica e/o pregiudizio per l'ambiente.
 - 12) HERA ha la facoltà di sospendere temporaneamente lo scarico in caso di disservizi, guasti o malfunzionamenti del servizio fognario-depurativo. La sospensione è comunicata con le modalità disponibili in funzione della potenziale gravità della situazione determinatasi. La sospensione ha effetto immediato dal momento della prima comunicazione e i reflui prodotti dovranno essere allontanati in diversa maniera.
 - 13) Nel caso in cui vengano prelevate acque da fonti diverse da quelle del pubblico acquedotto, deve essere installato apposito misuratore di portata, per il quale dovrà essere richiesta a HERA la piombatura; annualmente entro il 31 gennaio, dovrà essere denunciato l'esatto quantitativo dell'acqua prelevata nell'anno solare precedente.
 - 14) Ogni modifica strutturale o di processo che intervenga in maniera sostanziale nella qualità e quantità dello scarico, dovrà essere preventivamente comunicata all'autorità competente e comporterà il riesame dell'autorizzazione.
 - 15) La ditta deve stipulare con HERA Spa un apposito **contratto** per il servizio di fognatura e depurazione come previsto dalla Delibera della Regione Emilia Romagna n° 1480 del 11/10/2010. HERA Spa provvederà ad inviare alla ditta, nel più breve tempo possibile, il suddetto contratto che dovrà essere sottoscritto, dal Titolare dello scarico o dal Legale rappresentante, entro e non oltre 15 giorni lavorativi dalla data di ricevimento.
 - 16) Il titolare è tenuto a presentare a HERA **denuncia annuale** degli scarichi effettuati (entro il 31 gennaio di ogni anno per gli scarichi effettuati nell'anno solare precedente). Hera provvede all'acquisizione dei dati qualitativi, descrittivi delle acque reflue scaricate, attraverso il prelievo di campioni di acque reflue, effettuato da incaricati, e le successive analisi, secondo i criteri stabiliti nel contratto.
 - 17) Per il mancato rispetto delle prescrizioni contenute nel parere, Hera si riserva la facoltà di richiedere al Comune la revoca dell'Autorizzazione allo scarico.

La planimetria della rete fognaria, dovrà essere allegata all'atto autorizzativo e farne parte integrante.

Copia dell'atto rilasciato deve pervenire allo scrivente Gestore entro una settimana dal rilascio, per le necessarie verifiche di competenza.

Firmata digitalmente

Responsabile

Impianti fognario depurativi

Dott. Ing. GianNicola Scarcella

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.